



Caritas: il mondo è in guerra, 378 i "conflitti dimenticati" registrati lo ...

All'Università Europea tavola rotonda sulle identità religiose nei ...

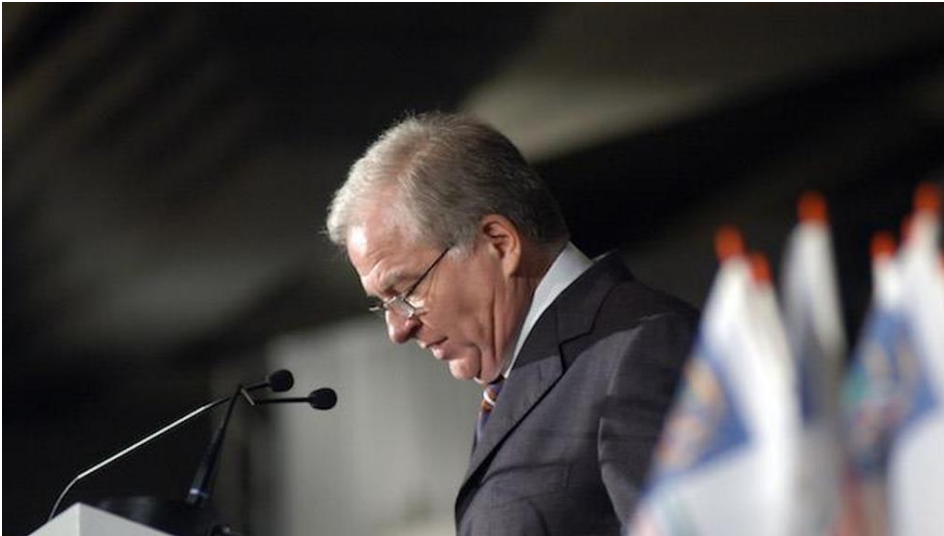
"Elementi giuridici della Delegazione pontificia di Loreto"

La Santa Sede all'Onu: i diritti umani sempre legati alla dignità della persona

La Chiesa in Francia si interroga sul disagio sociale esploso con i ...

Costalli: "L'Italia del lavoro e dell'impresa dice sì allo sviluppo e all'Europa"

Il presidente del Mcl in vista della nuova mobilitazione di aziende e lavoratori di giovedì a Milano: «Ripartire dal confronto con le forze sociali per una vera democrazia»



Carlo Costalli, presidente del Movimento Cristiano Lavoratori

CONDIVIDI

...

SCOPRI TOP NEWS



REDAZIONE
ROMA

Publicato il 11/12/2018
Ultima modifica il 11/12/2018 alle ore 17:05

«C'è un'Italia che dice sì, ed è quella del lavoro e dell'impresa. Dice sì allo sviluppo in nome del buonsenso, sì alle grandi opere e all'ideale europeo. In questi mesi quest'Italia, fatta di corpi intermedi e comunità, ha conquistato, nel balbettare complessivo della politica rispetto alle sfide di sistema, un progressivo protagonismo. Noi del Movimento Cristiano Lavoratori ci sentiamo parte di quest'Italia». Così il presidente nazionale del Mcl, anche in vista della nuova mobilitazione del mondo dell'impresa di giovedì a Milano, ribadisce la posizione della sua organizzazione, che già aveva aderito ufficialmente alla piazza torinese "Sì Tav" del 10 novembre scorso.


Non solo: «Il Governo, o almeno la sua componente leghista - continua il presidente del Mcl - sembra aver riscoperto (non è mai troppo tardi!) l'importanza del confronto con le forze sociali. Confidiamo che non sia solo un'operazione tattica, ma che si stia maturando un'idea più adeguata di democrazia e di rappresentanza. Serve una grande alleanza sociale e nazionale, che non può non coinvolgere il "civismo dei produttori", per non condannare il nostro Paese al declino».

Guardando all'incontro meneghino di Confartigianato e, più in generale, al movimento delle sigle rappresentative di aziende e lavoratori, Costalli specifica che «ci troviamo di fronte a un fatto nuovo, che non nasce per essere "contro"»

ma è invece figlio di una logica positiva e inclusiva. Come cattolici non possiamo non sentirci chiamati a fare la nostra parte, senza autoreferenzialità, semplicemente investendo la nostra storia e il nostro essere edificatori di opere in questo ridestarsi della società civile».

Costalli ha infine ricordato che «noi che diciamo sì all'Europa per farla davvero, anche cambiando ciò che non va, non possiamo che accogliere con favore questo riaffacciarsi del "riformismo del fare" sulla scena politica».

Il sito Mcl

 BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

HOME



I fondi della Lega aprono un nuovo fronte nella maggioranza. M5S: "Salvini chiarisca" Così è nata la nuova indagine sui conti del partito






ANSA

L'interrogatorio del 17enne sospettato di aver usato lo spray in discoteca. Il suo avvocato: "Sta bene" [Il racconto](#) "Ho tenuto Asia per mano, mi chiedeva aiuto"



Salvini nei tunnel costruiti da Hezbollah: "Chi è per la pace sostiene sicurezza di Israele"

: Italiano English Español

 RSS FEED
 TWITTER
 FACEBOOK



© 2018 GEDI NEWS NETWORK S.P.A

|

INFRASTRUTTURE

Tav: Costalli (Mcl), "l'Italia del lavoro e dell'impresa dice sì allo sviluppo e alle grandi opere"

11 dicembre 2018 @ 17:03



“C'è un'Italia che dice sì, ed è quella del lavoro e dell'impresa. Dice sì allo sviluppo in nome del buonsenso, sì alle grandi opere e all'ideale europeo. In questi mesi quest'Italia, fatta di corpi intermedi e comunità, ha conquistato, nel balbettare complessivo della politica rispetto alle sfide di sistema, un progressivo protagonismo. Noi del Mcl ci sentiamo parte di quest'Italia”. Lo dichiara in una nota il presidente nazionale del Movimento cristiano lavoratori (Mcl), Carlo Costalli, che in vista della nuova mobilitazione del mondo dell'impresa, giovedì a Milano, ribadisce la posizione del movimento, che aveva già aderito alla manifestazione torinese “Sì Tav” del 10 novembre scorso. “Il Governo, o almeno la sua componente leghista – continua il presidente del Mcl – sembra aver riscoperto (non è mai troppo tardi!) l'importanza del confronto con le forze sociali. Confidiamo che non sia solo un'operazione tattica, ma che si stia maturando un'idea più adeguata di democrazia e di rappresentanza”. Secondo Costalli, serve una “grande alleanza sociale e nazionale”, che “non può non coinvolgere il ‘civismo dei produttori’, per non condannare il nostro Paese al declino”. Guardando all'incontro milanese di Confartigianato e, più in generale, al movimento delle sigle rappresentative di aziende e lavoratori, Costalli specifica che “ci troviamo di fronte a un fatto nuovo, che non nasce per essere ‘contro’ ma è invece figlio di una logica positiva e inclusiva”. Come cattolici non possiamo non sentirci chiamati a fare la nostra parte, senza autoreferenzialità”.

Argomenti

INFRASTRUTTURE

POLITICA

SVILUPPO

TRASPORTI

Persone ed Enti

CARLO COSTALLI

MCL

Luoghi

MILANO

11 dicembre 2018

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — Copyright © 2018 - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - Via Aurelia 468 · 00165 Roma - tel. 06.6604841 · fax 06.6640337

Costalli (Mcl): l'Italia del lavoro dice sì a Ue e opere

«C'è un'Italia che dice sì, ed è quella del lavoro e dell'impresa. Dice sì allo sviluppo in nome del buonsenso, sì alle grandi opere e all'ideale europeo. In questi mesi quest'Italia, fatta di corpi intermedi e comunità, ha conquistato, nel balbettare complessivo della politica rispetto alle sfide di sistema, un progressivo protagonismo. Noi del Mcl ci sentiamo parte di quest'Italia»: così il presidente nazionale del Movimento cristiano lavoratori Carlo Costalli, anche in vista della nuova mobilitazione del mondo dell'impresa di domani a Milano, ribadisce la posizione della sua organizzazione, che già aveva aderito alla piazza torinese "Sì Tav" del 10 novembre.

Movimenti

Costalli (Mcl): «C'è un'Italia che dice sì, ed è quella del lavoro e dell'impresa»

di Redazione | 12 ore fa

Per il presidente di Mcl “Una vera democrazia deve ripartire dal confronto con le forze sociali”



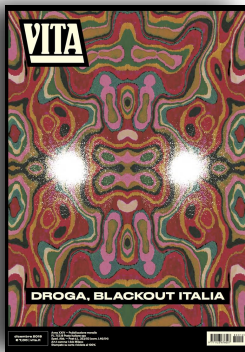
“C'è un'Italia che dice sì, ed è quella del lavoro e dell'impresa. Dice sì allo sviluppo in nome del buonsenso, sì alle grandi opere e all'ideale europeo. In questi mesi quest'Italia, fatta di corpi intermedi e comunità, ha conquistato, nel balbettare complessivo della politica rispetto alle sfide di sistema, un progressivo protagonismo. Noi del MCL ci sentiamo parte di quest'Italia”: così il **Presidente nazionale del Movimento Cristiano Lavoratori, anche in vista della nuova mobilitazione del mondo dell'impresa di giovedì a Milano, ribadisce la posizione della sua organizzazione,** che già aveva aderito ufficialmente alla piazza torinese ‘Sì Tav’ del 10 novembre scorso.

Non solo: **“Il Governo, o almeno la sua componente leghista - continua il Presidente del MCL - sembra aver riscoperto (non è mai troppo tardi!) l'importanza del confronto con le forze sociali. Confidiamo che non sia solo un'operazione tattica, ma che si stia maturando un'idea**

più adeguata di democrazia e di rappresentanza. Serve una grande alleanza sociale e nazionale, che non può non coinvolgere il 'civismo dei produttori', per non condannare il nostro Paese al declino".

Guardando all'incontro meneghino di Confartigianato e, più in generale, al movimento delle sigle rappresentative di aziende e lavoratori, Costalli specifica che "ci troviamo di fronte a un fatto nuovo, che non nasce per essere 'contro' ma è invece figlio di una logica positiva e inclusiva. Come cattolici non possiamo non sentirci chiamati a fare la nostra parte, senza autoreferenzialità, semplicemente investendo la nostra storia e il nostro essere edificatori di opere in questo ridestarsi della società civile".

Costalli ha infine ricordato che "noi che diciamo sì all'Europa per farla davvero, anche cambiando ciò che non va, non possiamo che accogliere con favore questo riaffacciarsi del 'riformismo del fare' sulla scena politica"



VITA BOOKAZINE

Una **rivista** da leggere e un **libro** da conservare.

ABBONATI

Costalli (Mcl): “L’Italia del lavoro e dell’impresa dice sì allo sviluppo e all’Europa”



“C'è un'Italia che dice sì, ed è quella del lavoro e dell'impresa. Dice sì allo sviluppo in nome del buonsenso, sì alle grandi opere e all'ideale europeo. In questi mesi quest'Italia, fatta di corpi intermedi e comunità, ha conquistato, nel balbettare complessivo della politica rispetto alle sfide di sistema, un progressivo

protagonismo. Noi del MCL ci sentiamo parte di quest'Italia”: così il Presidente nazionale del Movimento Cristiano Lavoratori, anche in vista della nuova mobilitazione del mondo dell'impresa di giovedì a Milano, ribadisce la posizione della sua organizzazione, che già aveva aderito ufficialmente alla piazza torinese ‘Si Tav’ del 10 novembre scorso. Non solo: “Il Governo, o almeno la sua componente leghista - continua il Presidente del MCL - sembra aver riscoperto (non è mai troppo tardi!) l'importanza del confronto con le forze sociali. Confidiamo che non sia solo un'operazione tattica, ma che si stia maturando un'idea più adeguata di democrazia e di rappresentanza. Serve una grande alleanza sociale e nazionale, che non può non coinvolgere il ‘civismo dei produttori’, per non condannare il nostro Paese al declino”. Guardando all'incontro meneghino di Confartigianato e, più in generale, al movimento delle sigle rappresentative di aziende e lavoratori, Costalli specifica che “ci troviamo di fronte a un fatto nuovo, che non nasce per essere ‘contro’ ma è invece figlio di una logica positiva e inclusiva. Come cattolici non possiamo non sentirci chiamati a fare la nostra parte, senza autoreferenzialità, semplicemente investendo la nostra storia e il nostro essere edificatori di opere in questo ridestarsi della società civile”. Costalli ha infine ricordato che “noi che diciamo sì all'Europa per farla davvero, anche cambiando ciò che non va, non possiamo che accogliere con favore questo riaffacciarsi del ‘riformismo del fare’ sulla scena politica”.